



Adolescenza e Ambiente di Vita

L'Indagine nazionale realizzata dall'Associazione Laboratorio Adolescenza in collaborazione con Legambiente, Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza e Mediatyche

Il 68,5% degli adolescenti, tra i 12 e i 14 anni, è informato sui temi ambientali e il 38% è disponibile ad impiegare il proprio tempo libero per salvaguardare l'ambiente.

Tra le azioni green per contribuire a ridurre l'inquinamento, il 31,4% dei giovani ritiene importante usare mezzi meno inquinanti e il 29,2% fare la raccolta differenziata

Sul fronte dei media, circa il 40% dei ragazzi passa più di tre ore al giorno su Internet e social (nelle metropoli la percentuale sfiora il 50%) e si scopre che i social sono spesso un rifugio da solitudine e disagio.

I giovani di oggi, tra i 12 e 14 anni, sono sempre più attenti e informati sui temi ambientali: il **68,5% di loro** è interessato alle **problematiche ambientali** che conoscono grazie alla **scuola** (87,2%), la **televisione** (87,1%), i genitori (68,4%), Internet (59,8%), le Associazioni che si occupano di ambiente (40,1%) e i **giornali** (34,4%). Complessivamente, gli adolescenti sono informati sui cambiamenti climatici e gli effetti che producono, sugli Accordi di Parigi, sanno cosa sono le polveri sottili e sono consapevoli di quello che ogni singolo cittadino può fare a partire ad esempio da una corretta raccolta differenziata (29,2%) e usando meno i mezzi inquinanti (31,4%). E soprattutto, il **38,7%** dei ragazzi, è disponibile a impiegare il proprio tempo libero per fare qualcosa di utile e concreto per l'ambiente, anche se molti (44%) dichiarano di non sapere come fare.

È quanto emerge in sintesi dall'Indagine "Adolescenza e Ambiente di Vita" (*), realizzata dall'Associazione Laboratorio Adolescenza in collaborazione con Legambiente, Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza e Mediatyche, sotto la direzione scientifica del Prof. Carlo Buzzi, ordinario di Sociologia all'Università di Trento e che verrà presentata oggi a Milano. L'indagine – realizzata su un campione nazionale rappresentativo di 1.982 studenti (982 maschi e 1.000 femmine) frequentanti la classe terza media inferiore (fascia d'età 12-14 anni) – ha come obiettivo quello di mettere a fuoco quanto i ragazzi conoscano le problematiche ambientali e allo stesso tempo capire anche il contesto ambientale in cui gli adolescenti vivono (in particolare, i rapporti con la famiglia e con la rete). Per questo l'indagine contiene anche una serie di domande sull'utilizzo dei mass media e quello che emerge, da questa seconda analisi, è che i ragazzi intervistati sono sempre più digitali: circa il 40% passano più di tre ore al giorno su internet e social, spesso visti come un rifugio da solitudine e disagio.

"Due temi (la rete e l'ambiente) – sottolinea **Maurizio Tucci, Presidente di Laboratorio Adolescenza** – idealmente molto più correlati di quanto si potrebbe pensare, perché così come gli adolescenti di oggi vengono indicati come "nativi digitali" (ovvero individui nati quando già era iniziata l'era della comunicazione digitale e che quindi l'hanno vissuta come qualcosa di acquisito), sarebbe auspicabile che gli adolescenti delle generazioni venturose potessero essere considerati un giorno (il più vicino possibile) non solo "nativi digitali", ma anche "nativi sostenibili". E cioè che potessero considerare i comportamenti "sostenibili" non un obbligo o una convenienza, e nemmeno una scelta virtuosa, ma un dato di fatto naturale per loro".

“Dal sondaggio presentato oggi - dichiara **Vanessa Pallucchi, responsabile scuola e formazione di Legambiente** - emerge un dato molto importante, i ragazzi sono molti attenti e informati sui temi ambientali, consapevoli dell'importanza di adottare uno stile di vita più sostenibile e sono i primi a voler fare un'esperienza di volontariato ambientale e di cittadinanza attiva. Una sensibilità ambientale sviluppata grazie anche alle scuole che si confermano importanti agenzie formative e presidi territoriali, alle quali si devono affiancare con sempre maggior frequenza progetti di educazione alla cittadinanza attiva, coinvolgendo i ragazzi che chiedono proprio questa esperienza e diffondendo così una maggiore consapevolezza di impegno civico, responsabilità e tutela ambientale. Legambiente da anni promuove e sostiene percorsi di questi tipo avviando un rapporto di interscambio tra scuola e territorio”.

“Proteggere l'ambiente – afferma **Rossella Gaudino, dell'Ospedale della Donna e del Bambino** (Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona) e **Vice Presidente della Società Italiana di Medicina dell'Adolescenza** - è innanzi tutto un investimento a favore delle nuove generazioni, perché bambini ed adolescenti sono i soggetti che più risentono degli effetti prodotti dal progressivo degrado ambientale; dall'inquinamento dell'aria alla contaminazione degli alimenti. Ciò in quanto gli “interferenti endocrini” (contaminanti persistenti che interferiscono con il funzionamento del sistema endocrino) presenti nell'ambiente per effetto dell'inquinamento, causano effetti dannosi particolarmente accentuati proprio nei soggetti in età evolutiva. Che gli adolescenti – come emerge da questa importante ricerca – abbiano anche una coscienza civica nei confronti della salvaguardia dell'ambiente è un prezioso patrimonio culturale da valorizzare. E' incoraggiante soprattutto la loro consapevolezza che la protezione dell'ambiente dipende anche da piccole scelte quotidiane che ciascuno, anche un ragazzo, può adottare”.

Ambiente? Sì grazie – Tornando ai dati, dall'indagine emerge che il 40% degli adolescenti è a conoscenza degli Accordi di Parigi, un tema che il 49% dichiara di aver appreso attraverso tv, giornali e altro, il 32% ne ha parlato a scuola e il 14,5% in famiglia. I ragazzi sono adeguatamente informati anche sui cambiamenti climatici e sul fatto che riguardano tutto il mondo (86,2%) e non solo zone limitate (13,1%). Conoscono gli effetti che producono: un progressivo surriscaldamento della Terra (l'88,3%) e l'innalzamento dei livelli del mare (64,7%). I ragazzi intervistati sanno individuare anche le cause dei cambiamenti climatici: l'84% è consapevole che la causa principale è l'inquinamento prodotto dall'uomo. Più difficile analizzare le motivazione che inducono il 76% degli intervistati ad affermare che abbiamo già una percezione diretta dei cambiamenti climatici in atto. (tabella 1)

Altro tema quello delle polveri sottili. Quasi il 50% degli intervistati ha le idee chiare sulla natura delle polveri sottili: si tratta di particelle solide e liquide disperse nell'[atmosfera](#) (sia naturalmente sia prodotte dall'uomo) che possono contenere pericolosi inquinanti (tabella2). Le automobili (74%), le industrie (72,7%) e il riscaldamento nelle case (24,4%) contribuiscono, per i giovani, all'inquinamento dell'aria nelle città. E sulle azioni da mettere in campo per contribuire a ridurre l'inquinamento ambientale, l'85,3% degli adolescenti ritiene che ogni singola persona con il proprio comportamento può fare qualcosa di utile per l'ambiente. In particolare gli intervistati hanno le idee chiare: per il 31,4% occorre usare meno mezzi inquinanti e per il 29,2% fare una corretta raccolta differenziata.

Un'azione che deve essere fatta dalle famiglie (97%), bar e ristoranti (91%), scuole (90%), fabbriche (83,9%), negozi e uffici commerciali (75,7%) e uffici (72,9%).

“È importante e confortante – commenta **Massimo Tafi, fondatore di Mediatyche** – che i ragazzi abbiano capito che la raccolta differenziata è un gesto piccolo ma fondamentale e che questo gesto deve diventare un elemento naturale, un fatto connaturato allo stesso vivere in comunità. Purtroppo, e su questo bisognerà lavorare tutti, l'indagine evidenzia che nella differenziazione i giovanissimi commettono i medesimi errori che commettono i loro genitori. E questa dev'essere certamente una indicazione per gli attori principali del processo (Consorzi di riciclo, aziende, istituzioni) affinché si lavori in termini di comunicazione da un lato e di semplificazione dall'altro”.

Infine una considerazione, **sulla disponibilità dei ragazzi ad impiegare il proprio tempo libero per migliorare l'ambiente. Il 38,7% risponde sì, il 16,5% no e un 44% “sì ma non saprei cosa fare”**. Una risposta quest'ultima che indica un certo disorientamento, alla quale scuola e

associazioni possono rispondere coinvolgendo i ragazzi nei vari percorsi di cittadinanza ed educazione ambientale (tabella3).

Sempre più rete, sempre meno TV - Oltre alla conoscenza dei temi ambientali, l'Indagine "Adolescenza e ambienti di vita" ha focalizzato l'attenzione anche sull'ambiente quotidiano dei ragazzi e sull'uso di televisione e social. Interessante osservare il trend, dal 2000 ad oggi, che descrive con evidenza come la TV perda costantemente "quota di mercato" tra le preferenze adolescenziali, mentre l'utilizzo di Internet e Social è in crescita netta e costante (tabella 4).

Nativi digitali a tutti gli effetti, quindi, ma dall'indagine arriva anche la conferma che molto spesso rete e mondo dei social (ma anche la TV), sono un rifugio da solitudine e disagio. Non è un caso che la percentuale degli adolescenti che passa molte ore al giorno su Internet/social e a guardare la TV cresce in modo rilevante tra quei soggetti che vivono una situazione ambientale più complessa come può essere, ad esempio, non vivere con i genitori, o non essere nati in Italia (e quindi avere verosimilmente più problemi di inserimento sociale) o, pur vivendo con entrambi i genitori, avere con loro dei rapporti critici. (tabelle 5 e 6).

Fulvio Scaparro, psicologo e psicoterapeuta dell'infanzia e dell'adolescenza e referente dell'area psicologica di Laboratorio Adolescenza, così commenta: "Sia che la criticità derivi da un rapporto difficile con i genitori, sia che sia frutto, come spesso capita, di un conflitto tra i genitori all'interno della famiglia (che inevitabilmente investe anche loro), la "fuga" degli adolescenti dai momenti di socialità familiare e l'immersione nel mondo social o il rifugiarsi davanti alla TV è un comportamento diffusissimo. Non avendo l'età, a tredici anni, per potersene uscire di casa sbattendo la porta (reazione tipica degli adolescenti di solo qualche anno in più, di fronte ai conflitti familiari), si sottraggono in questo modo, l'unico che hanno, alla guerra in atto in famiglia. Il problema, in questi casi – sottolinea l'esperto - non è l'eccesso di TV o di Internet, ma il disagio insopportabile a cui tanti genitori in conflitto espongono costantemente i propri figli. Genitori che invece di creare intorno a loro almeno una sorta di "cordone sanitario" di tregua, nei sempre più rari momenti di socialità familiare, vivono come una liberazione che i ragazzi si allontanano dal teatro di guerra, ammesso e non concesso che in casa vi sia una stanza per loro".

L'utilizzo oltre le tre ore quotidiane di Internet e dei social sale significativamente (47,1%) anche tra gli adolescenti che dichiarano di avere già il ragazzo o la ragazza, è un segno evidente di come i social siano anche lo strumento di collegamento costante con il partner. "Un arma a doppio taglio – sottolinea il **presidente di Laboratorio Adolescenza Maurizio Tucci** – come riferiscono gli stessi adolescenti nei focus group che vengono realizzati a corredo qualitativo dell'indagine. Perché se nei primi momenti in cui nasce un rapporto sentimentale la presenza-controllo costante del partner può risultare addirittura gratificante, col passare del tempo rischia di trasformarsi in un incubo. E se il rapporto finisce in modo non consensuale il passaggio a vere e proprie forme di stalking è brevissimo".

Non mi piaccio - Infine dall'indagine emerge anche l'**insoddisfazione per il proprio aspetto fisico**. Questo fenomeno, negli ultimi anni in costante crescita, ha assunto livelli esageratamente elevati, soprattutto per le ragazze, sempre di più, anche per i maschi (tabelle 7 e 8). In media, ogni ragazzo vorrebbe cambiare almeno 4 caratteristiche del proprio aspetto fisico e ogni ragazza circa 7. E gli adolescenti che trascorrono molto tempo sui social hanno un rapporto con il proprio aspetto fisico ancora peggiore.

E il fenomeno non sembra essere relegato al momento della transizione, ma trova conferma anche con il passare degli anni, come evidenzia un'indagine realizzata da Laboratorio Adolescenza, sempre nel 2017, su un campione di 700 studenti delle scuole superiori di Milano (tabella 9)

Contatti Ufficio stampa

Diana Shendrikova

diana.shendrikova@mediatyche.it

cell: 33495963

Maurizio Tucci

Presidente Laboratorio Adolescenza

tel: 3497603168

Riepilogo Risultati

Tabella 1- Secondo te, qual è la causa principale dei cambiamenti climatici in atto?

	Totale	Maschi	Femmine
L'inquinamento ambientale prodotto dall'uomo	84,1	82,7	85,5
Un piccolo spostamento dell'asse terrestre	7,0	7,2	6,8
Il naturale "invecchiamento" del pianeta Terra	4,1	4,5	3,8
L'aumento eccessivo della popolazione mondiale	3,4	4,4	2,4

Tabella 2 - Cosa sono, secondo te, le "polveri sottili"?

	Totale
Particelle solide e liquide disperse nell'atmosfera (sia naturalmente sia prodotte dall'uomo) che possono contenere pericolosi inquinanti	48,6
Non lo so	20,7
Particelle solide e liquide disperse naturalmente nell'atmosfera che possono contenere pericolosi inquinanti	17,4
Polvere sollevata dal vento particolarmente presente in aree desertiche	8,6
Residui della polvere casalinga spesso fastidiosi per chi soffre di allergie	2,4

Tabella 3 - Utilizzeresti una parte del tuo tempo libero per migliorare l'ambiente in cui vivi?

	Totale	Maschi	Femmine	N.Ovest	Sud
Si	38,7	30,5	46,7	34,5	45,6
No	16,5	21,4	11,8	21,4	12,4
Si, ma non saprei come fare e cosa fare	44,1	47,4	41,0	43,6	41,7

Tabella 4 - Fruizione per più di 3 ore al giorno (%)

	2000	2004	2005	2006	2009	2012	2014	2017
TV	16	26,8	31	26,5	22,9	17,3	13,6	11,0
Internet/Social	-	-	-	-	8,6	17,2	26,0	38,4

Dati dal 2000 al 2012 – Fonte: Società Italiana di Pediatria

Dati dal 2014 – Fonte: Laboratorio Adolescenza

Tutti i lavori sono stati curati dal Prof. Carlo Buzzi e dall'ing. Maurizio Tucci con metodologia e su campioni confrontabili.

Tabella 5 - Internet/social e TV per più di 3 ore al giorno (%) – Origini familiari

	Totale nazionale	Nati in Italia	Non nati in Italia	Genitori non italiani
Internet/social	38,4	37,8	52,3	46,3
TV	11,0	10,2	24,4	14,4

Tabella 6 - Internet/social e TV per più di 3 ore al giorno (%) – Con chi vivi

	Entrambi i genitori	Anche un nonno in casa	Senza genitori	Rapporti critici con i genitori
Internet/social	37,1	34,1	68,4	58,2
TV	10,7	10,0	36,8	20,3

Tabella 7 - Mi piacerebbe... maschi (risposta multipla)

maschi	2014	2017
Essere più magro/a	37,7	45,4
Essere più grasso/a	7,5	12,2
Essere più alto	55,1	62,6
Non avere brufoli	57,5	63,7
Essere più basso	2,8	3,2
Essere più bello/a	54,0	56,8
Essere più muscoloso	66,6	69,3
Avere un naso più bello	21,4	25,6
Avere denti più belli	45,1	50,1
Avere meno peli	18,5	24,7
Avere una pelle più bella	-	29,0

Tabella 8 - Mi piacerebbe... femmine (risposta multipla)

femmine	2014	2017
Essere più magro/a	62,6	68,5
Essere più grasso/a	5,0	5,0
Essere più alto/a	54,4	53,6
Non avere brufoli	73,7	81,8
Avere più seno	45,9	51,9
Avere meno seno	8,3	7,8
Essere più bassa	5,6	8,0
Essere più bella	73,5	74,7
Essere più muscolosa	19,0	24,9
Avere un naso più bello	38,7	45,4
Avere denti più belli	55,0	61,7
Avere meno peli	45,2	55,1
Avere gambe più belle	60,4	62,5
Avere una pelle più bella	-	52,8

Tabella 9 - Se potessi, cosa ti piacerebbe migliorare del tuo aspetto fisico?

	Totale generale	Chi trascorre più di 3 ore al giorno sui social network
Altezza	35,7	40,6
Peso	58,2	63,3
Pelle	39,1	44,8
Capelli	40,6	47,3
Peli	38,5	47,3
Occhi	23,1	25,1
Naso	37,9	42,3
Bocca	12,2	25,9
Denti	40,3	47,3
Seno (per le ragazze)	48,9	54,2
Fianchi (per le ragazze)	53,4	56,8
Muscolatura	45,0	44,8
Gambe	55,6	59,8